

# ARCHEOLOGIA MEDIEVALE 2014-2015

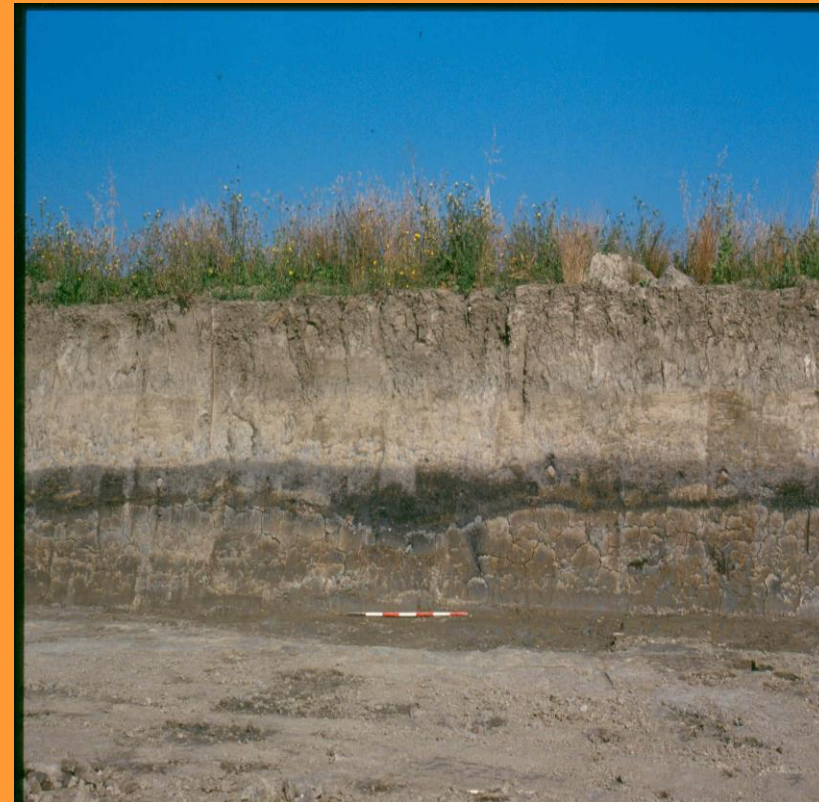
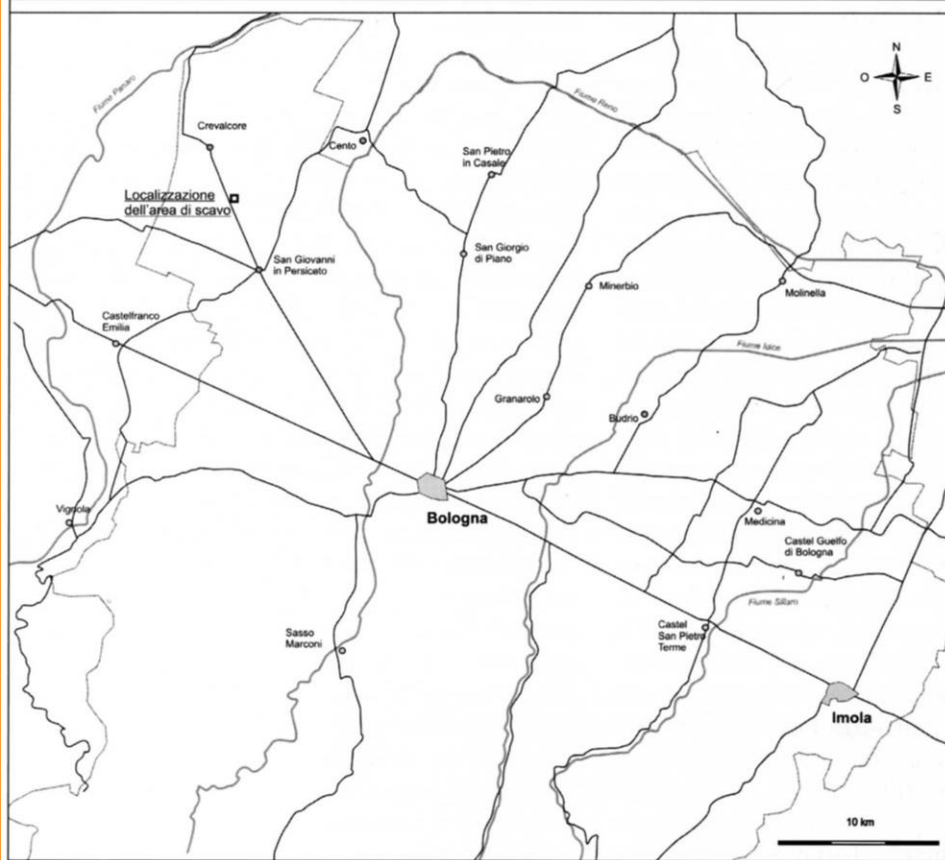
CLAUDIO NEGRELLI

## Incastellamento

I castelli in area padana

# Pontelongo – un villaggio medievale in località Crocetta a Sant'Agata Bolognese (BO)

S. Gelichi, M. Librenti, M. Marchesini (a cura di), *Un villaggio nella pianura. Ricerche archeologiche in un insediamento medievale del territorio di Sant'Agata Bolognese*, Firenze 2014.



Il sito, un villaggio medievale databile nel X – XI secolo, si colloca in località Crocetta - possessione Canale, in comune di Sant'Agata Bolognese.

Il sito, scoperto nel 1994 e qualificabile come *castrum* per il solo fatto di essere cinto da fossati e terrapieni, era ampio circa 7.000 mq, di cui circa il 60% era già stato sbancato al momento del rinvenimento.

- Il sito è ipoteticamente identificabile con il *castrum de Pontelongo* (toponimo attestato in documenti nonatolani dal X al XIII secolo).
- Prima dell'insediamento medievale vi sono tracce di frequentazione di epoca protostorica (Periodo I) e romana (Periodo II). Si tratta di opere di canalizzazione che testimoniano del controllo idrico e dello sfruttamento agricolo della zona.
- L'insediamento medievale si suddivide in 3 periodi, collocabili nel X e nell'XI secolo:
  - il Periodo III vede il primo impianto di una azienda dedita allo sfruttamento agricolo.
  - Il Periodo IV riguarda la fondazione di un villaggio fortificato, ovvero un castello.
  - Il Periodo V riguarda il ritorno ad un uso agricolo.

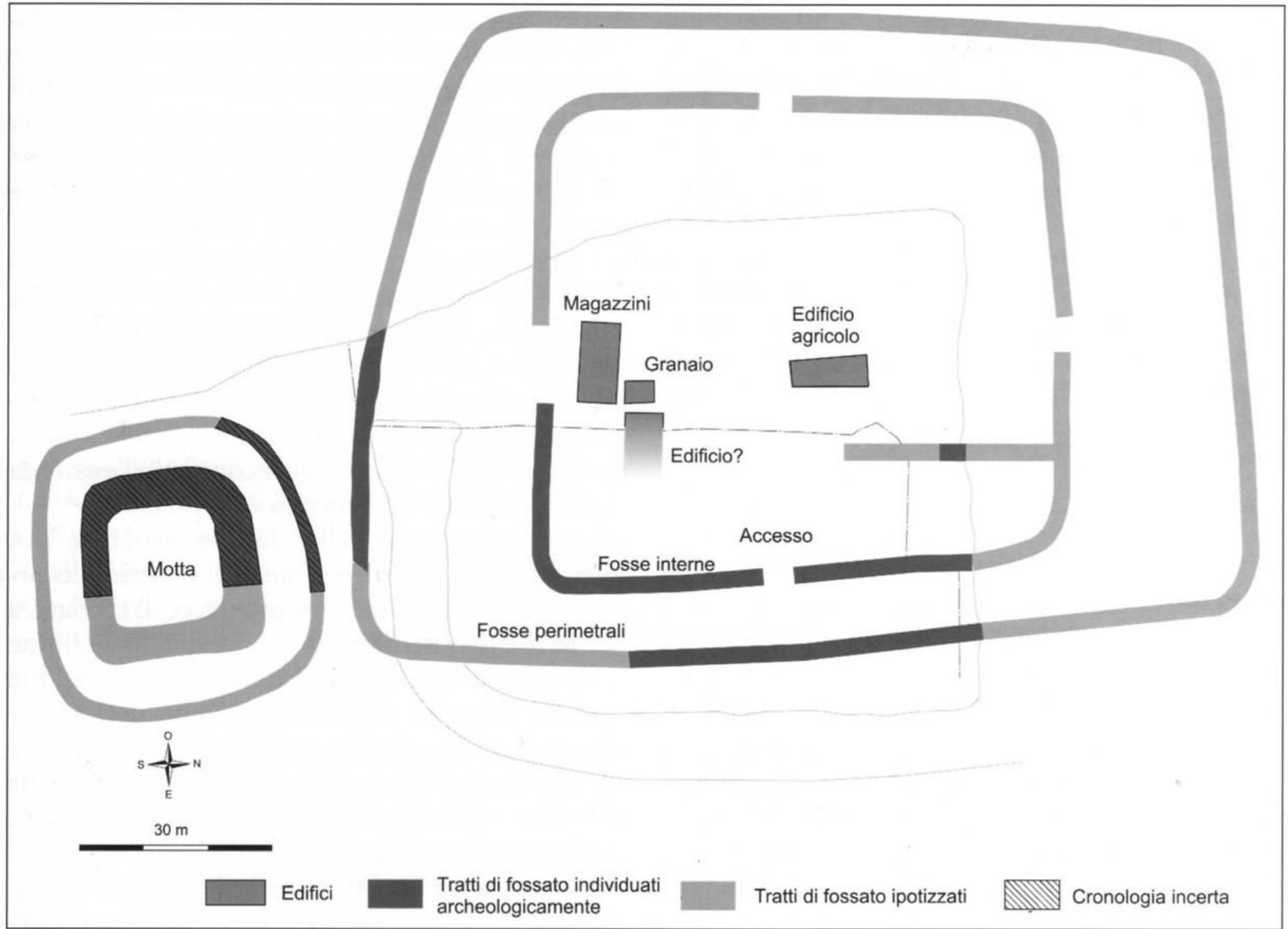


fig. 1 – Ipotesi ricostruttiva dell'insediamento nel Periodo III.

- Il Periodo III, che risale agli inizi del X secolo, vede l'impianto di fossati concentrici come chiara traccia della volontà di chiudere uno spazio, pur senza palizzata e/o terrapieni.
- La struttura 1 rimanda ad una tipologia abitativa/funzionale molto semplice, con tre ambienti giustapposti. L'edificio in legno è realizzato per mezzo di un'intelaiatura di pali infissi a terra e perimetrato da travi orizzontali di esiguo spessore.
- L'ambiente meridionale A aveva un focolare a terra strutturato in laterizio e tracce di mobilio; negli altri due ambienti B e C erano presenti numerose tracce di rubefazione a terra. Poiché da qui provengono attrezzi agricoli, si ritiene che avessero una funzione di rimessa, magazzino, laboratorio o stalla

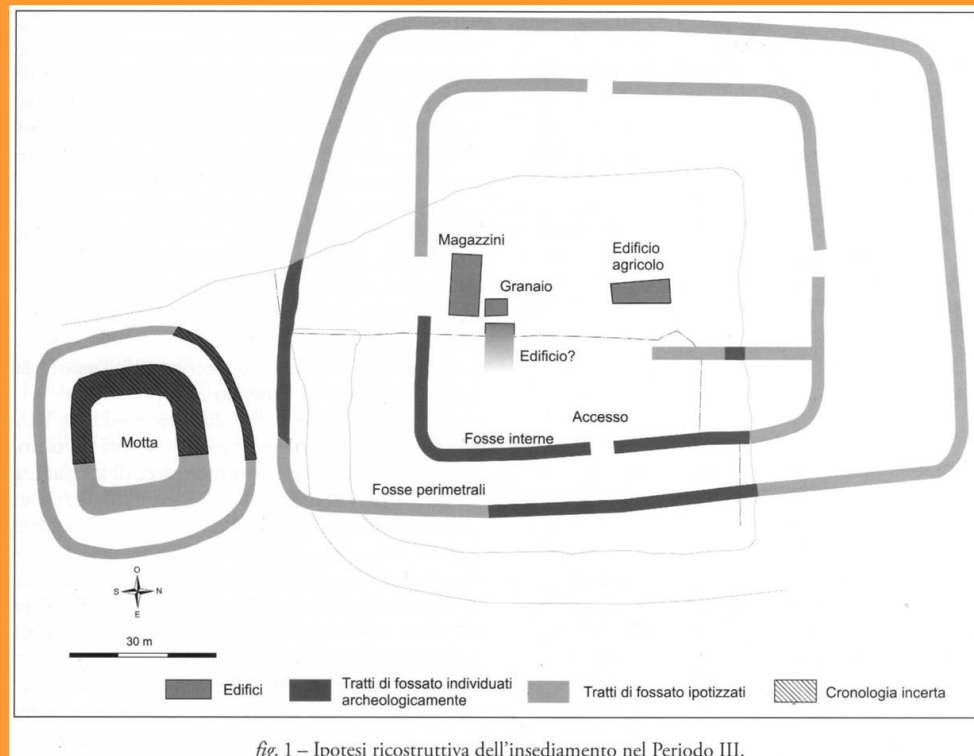
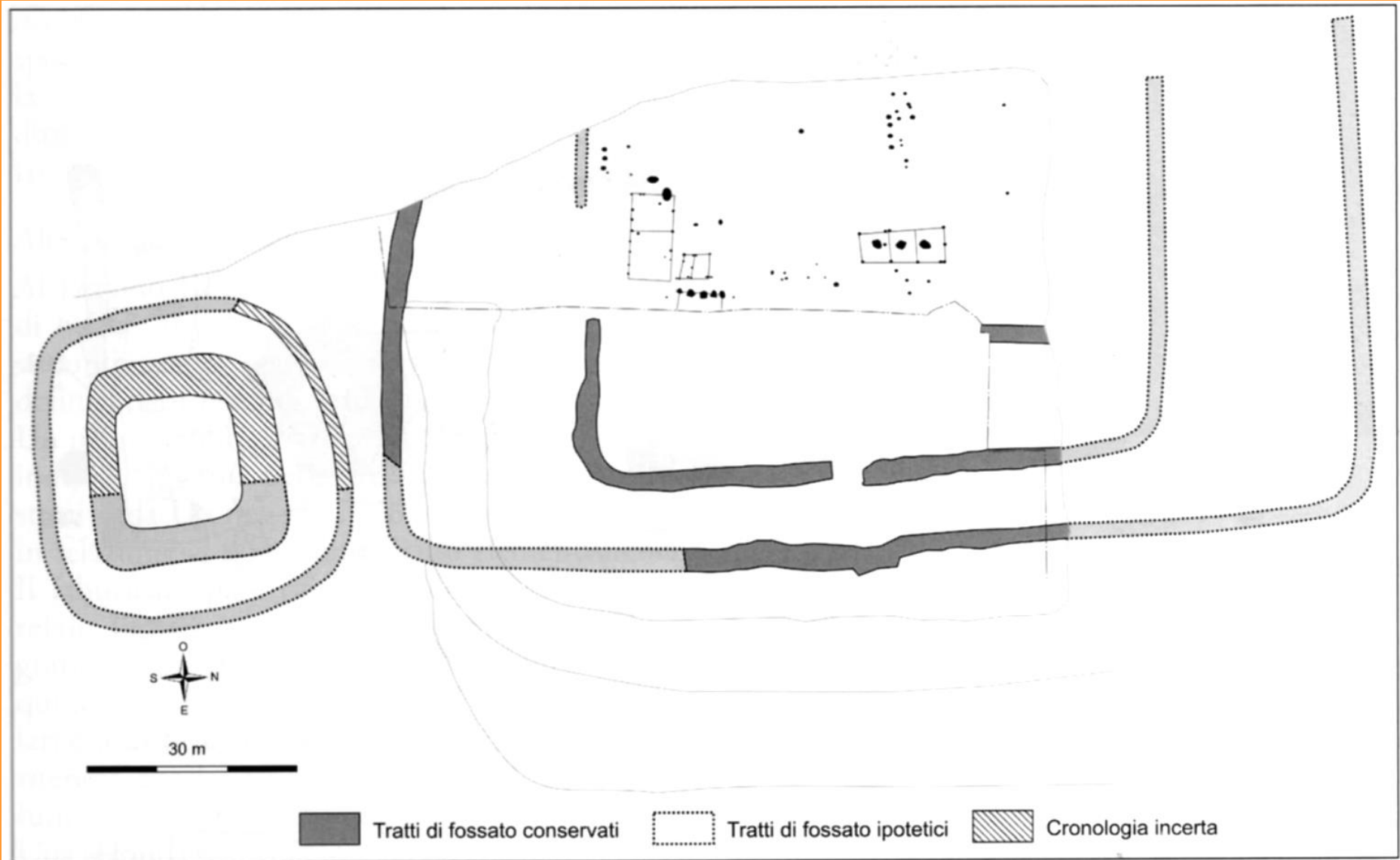


fig. 1 – Ipotesi ricostruttiva dell'insediamento nel Periodo III.



Le strutture del Periodo III. A sinistra la cosiddetta 'motta', che tuttavia potrebbe non essere contemporanea, ma successiva al Periodo III.



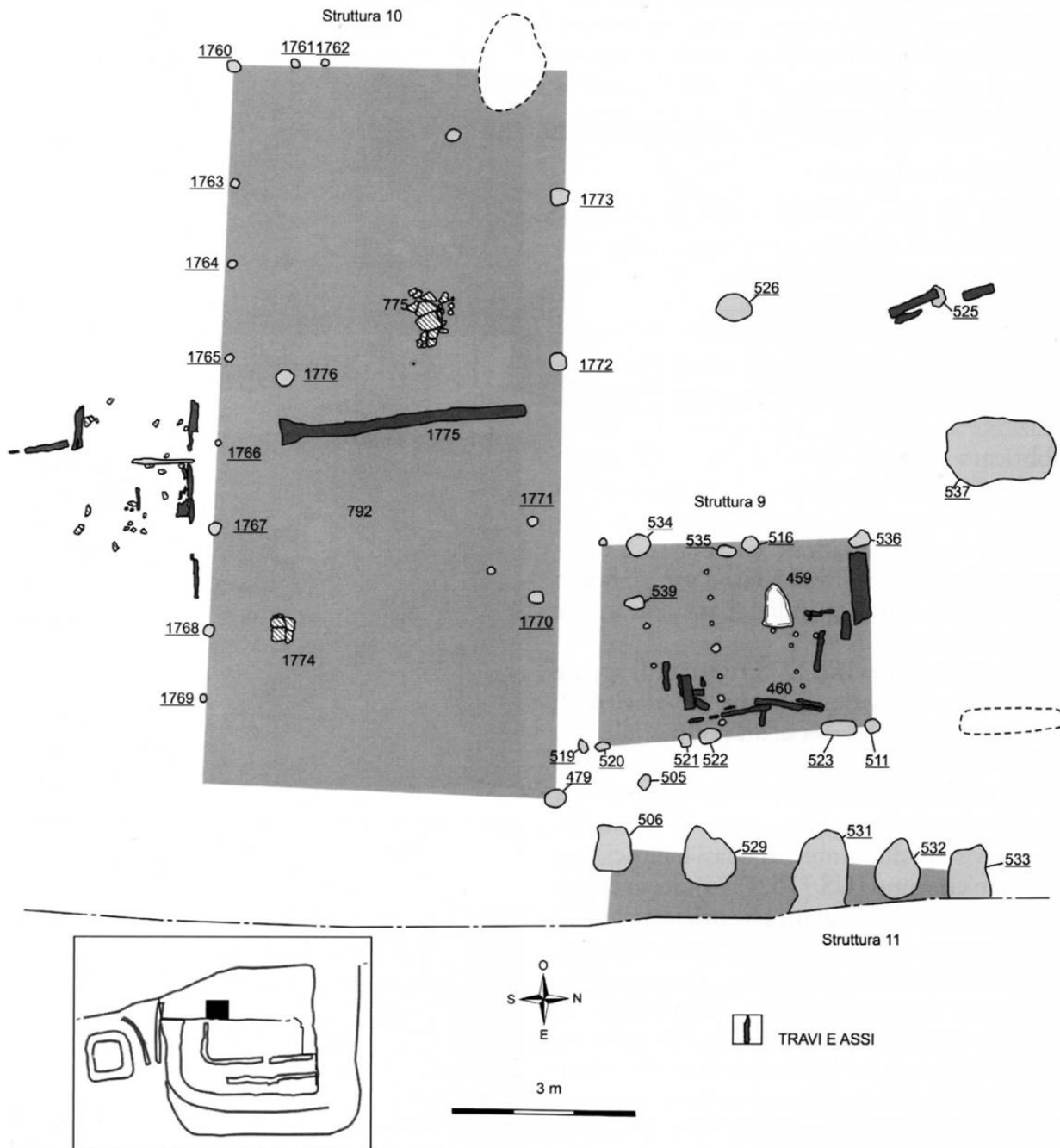












- La struttura 9 è stata interpretata come un granaio. Pali portanti infissi nel terreno e file di paletti per sorreggere un piano sopraelevato.

- La struttura 10 è invece stata interpretata come un magazzino.

- In generale, in questo Periodo, sono presenti attrezzi agricoli e tracce relative alla lavorazione del ferro.

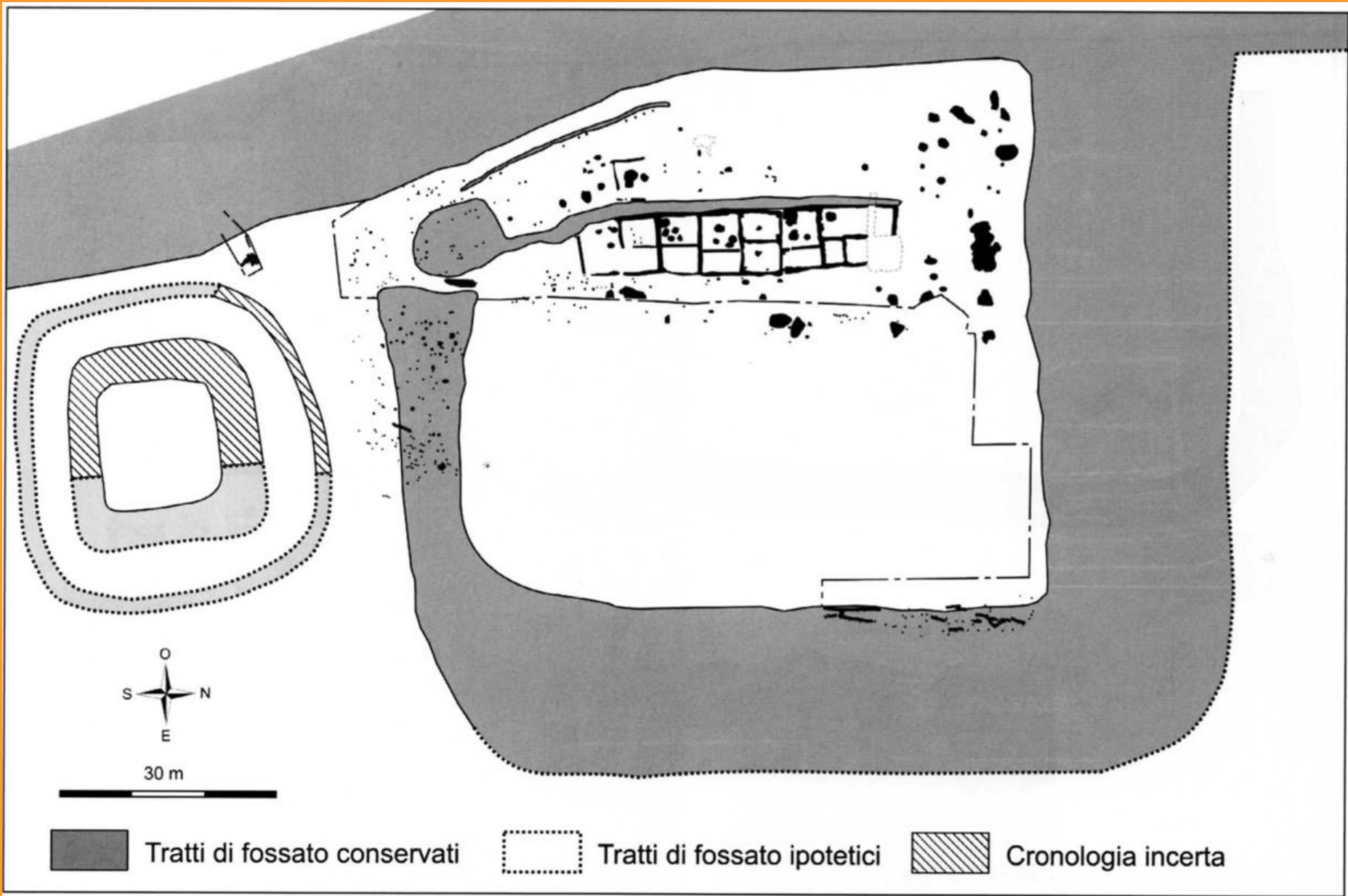
- Si tratta dunque di un insediamento agricolo che, essendo dotato di strutture per il magazzinaggio delle derrate, riusciva a produrre un *surplus*, cui tuttavia non corrispondono segni di una differenziazione sociale.

- Questa interpretazione potrebbe tuttavia variare molto se la motta fosse un elemento che nasce già con l'insediamento del Periodo III.









- Il Periodo IV, che risale alla seconda metà del X secolo, vede la trasformazione di un villaggio in castello, con palizzata, terrapieno e fossati.
- Le strutture difensive non sono molto sviluppate dal punto di vista militare, e nello stesso tempo la connotazione agricola non è più esclusiva, in quanto si affermano funzioni di carattere produttivo e commerciale.
- Rispetto all'epoca precedente l'insediamento presuppone un disegno razionale, con accurata disposizione dei casamenti, segno di una progettazione ben pianificata.

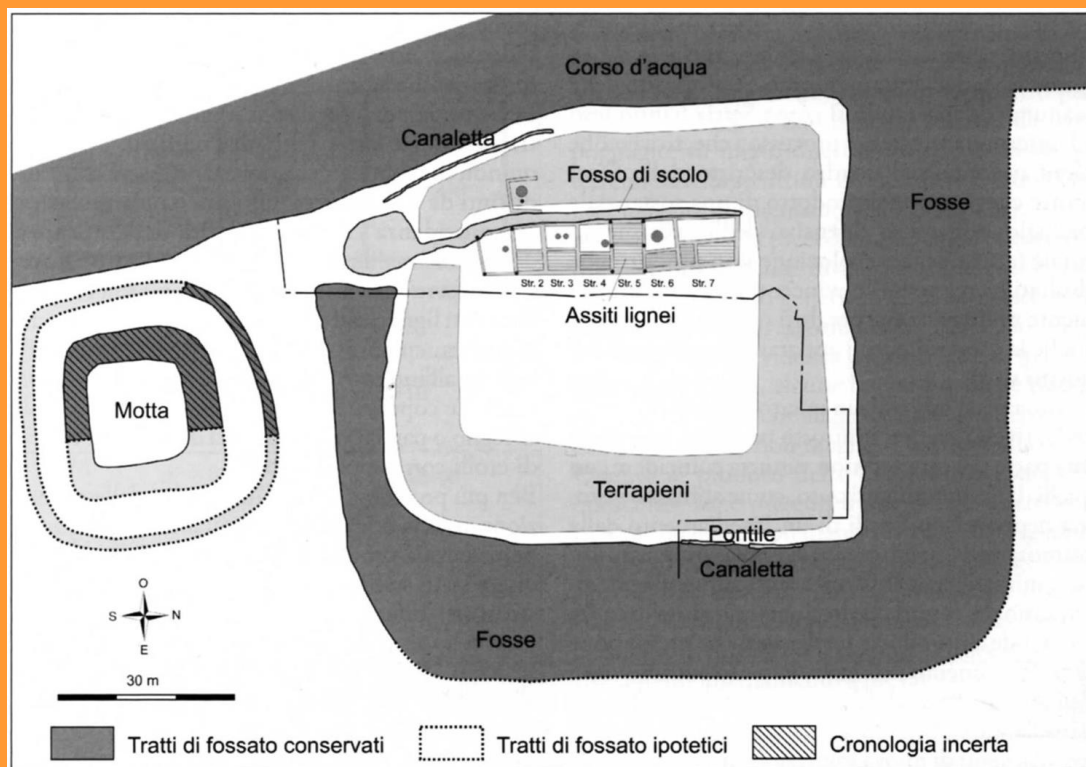
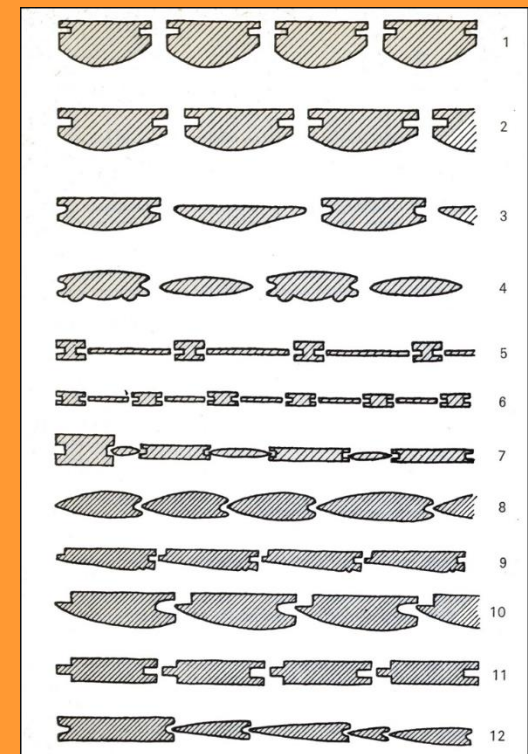
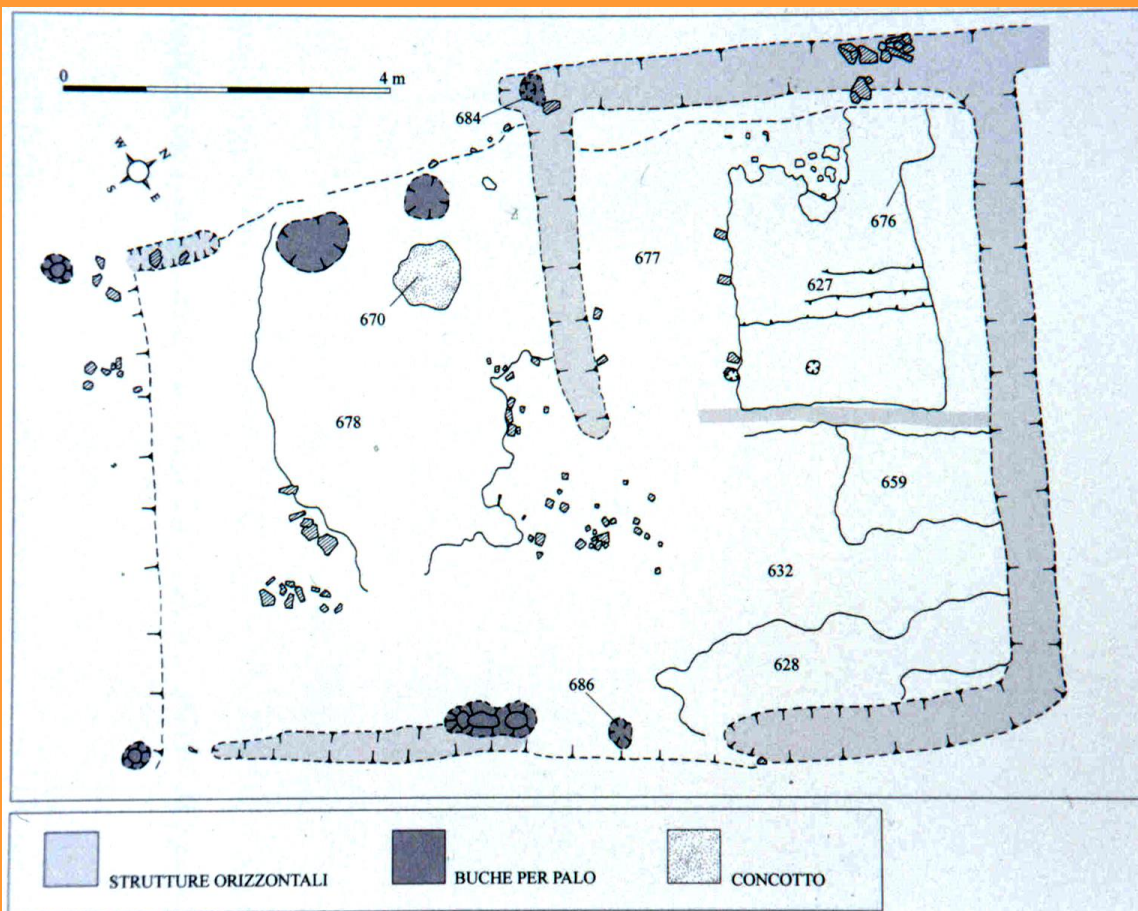


fig. 4 – Planimetria del Periodo IV.

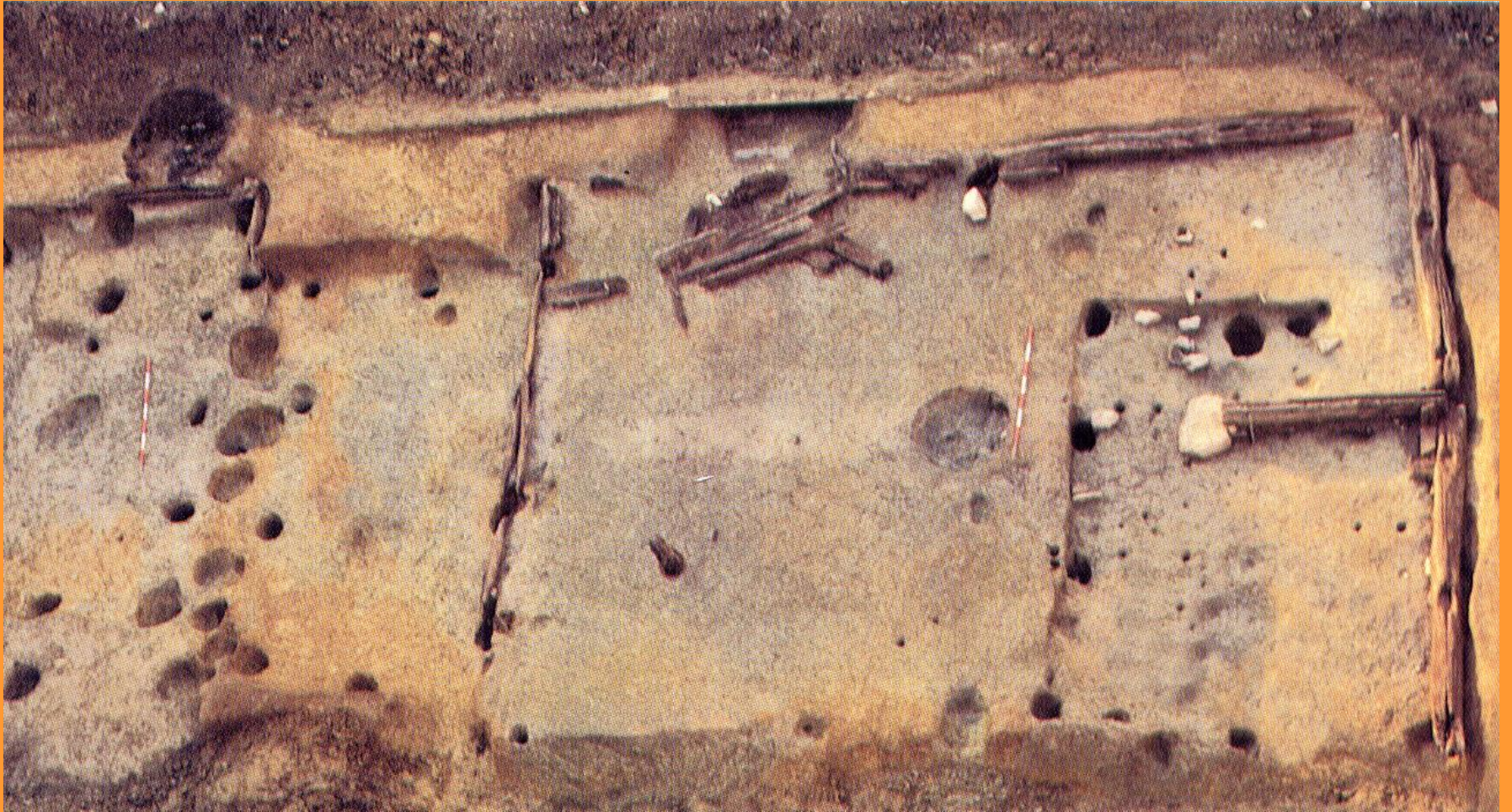




- Nel Periodo IV le strutture abitative cambiano sensibilmente: perimetri di travi orizzontali con limitato uso dei pali infissi nel terreno. Questo comporta che fossero strutture autoportanti con montanti infissi a incastri sui dormienti. Le pareti erano realizzate con assiti ad incastro, elementi a sezione cuneiforme che si inserivano gli uni sugli altri. I coperti erano realizzati in paglia o con scandole lignee.

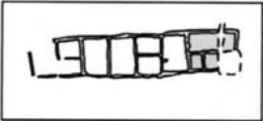
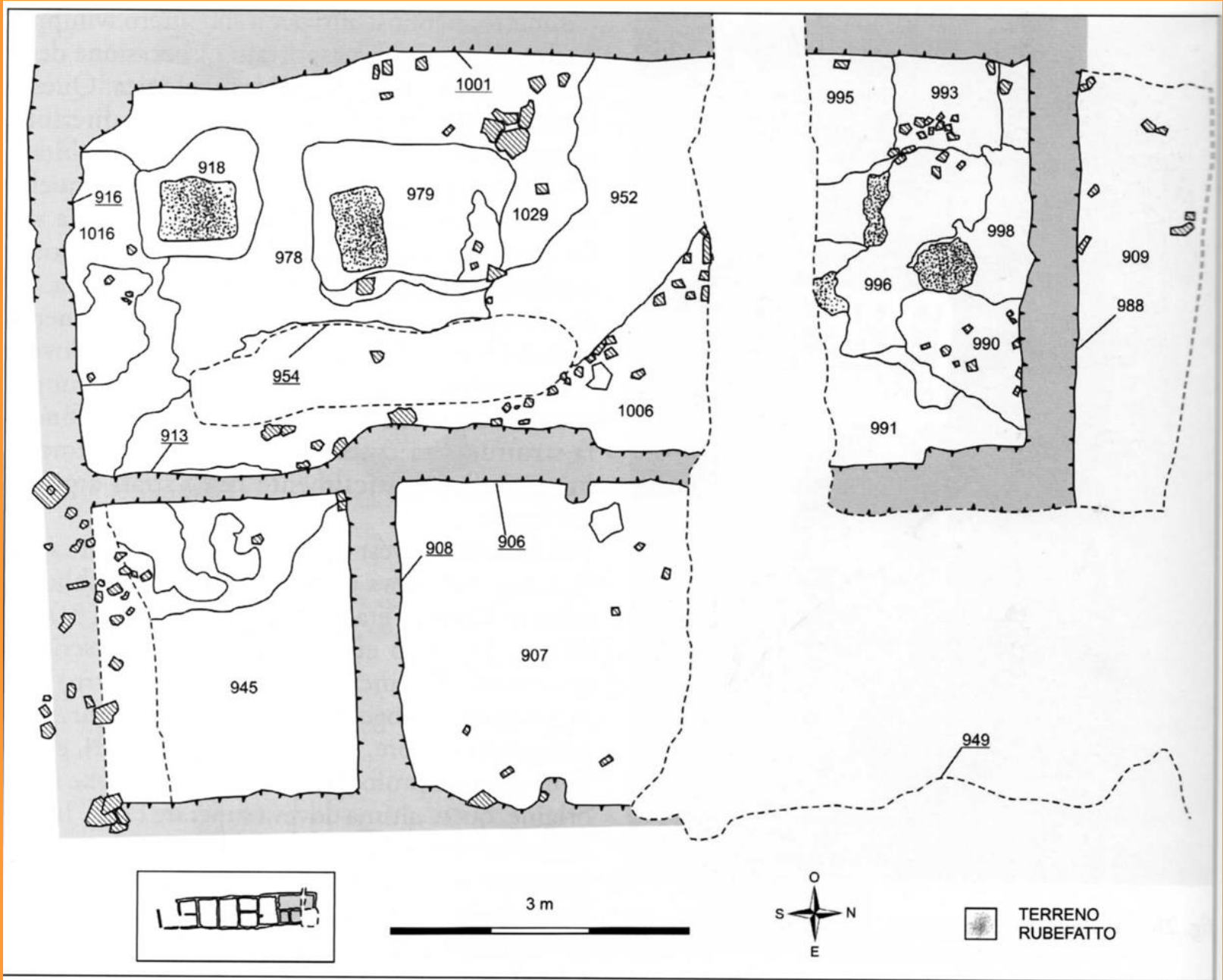
- L'analisi dell'articolazione interna degli ambienti, a parte la complessità delle varie fasi attestate, mostra un corpo di fabbrica con proprietà frazionate. Come tendenza generale si deve rilevare la suddivisione in due vani, di cui uno, esposto a Sud, dotato di assito ligneo e l'altro, verso Nord, recante per lo più tracce di attività domestiche e produttive.





Confronto con Fidenza, architetture medievali in legno.





3 m



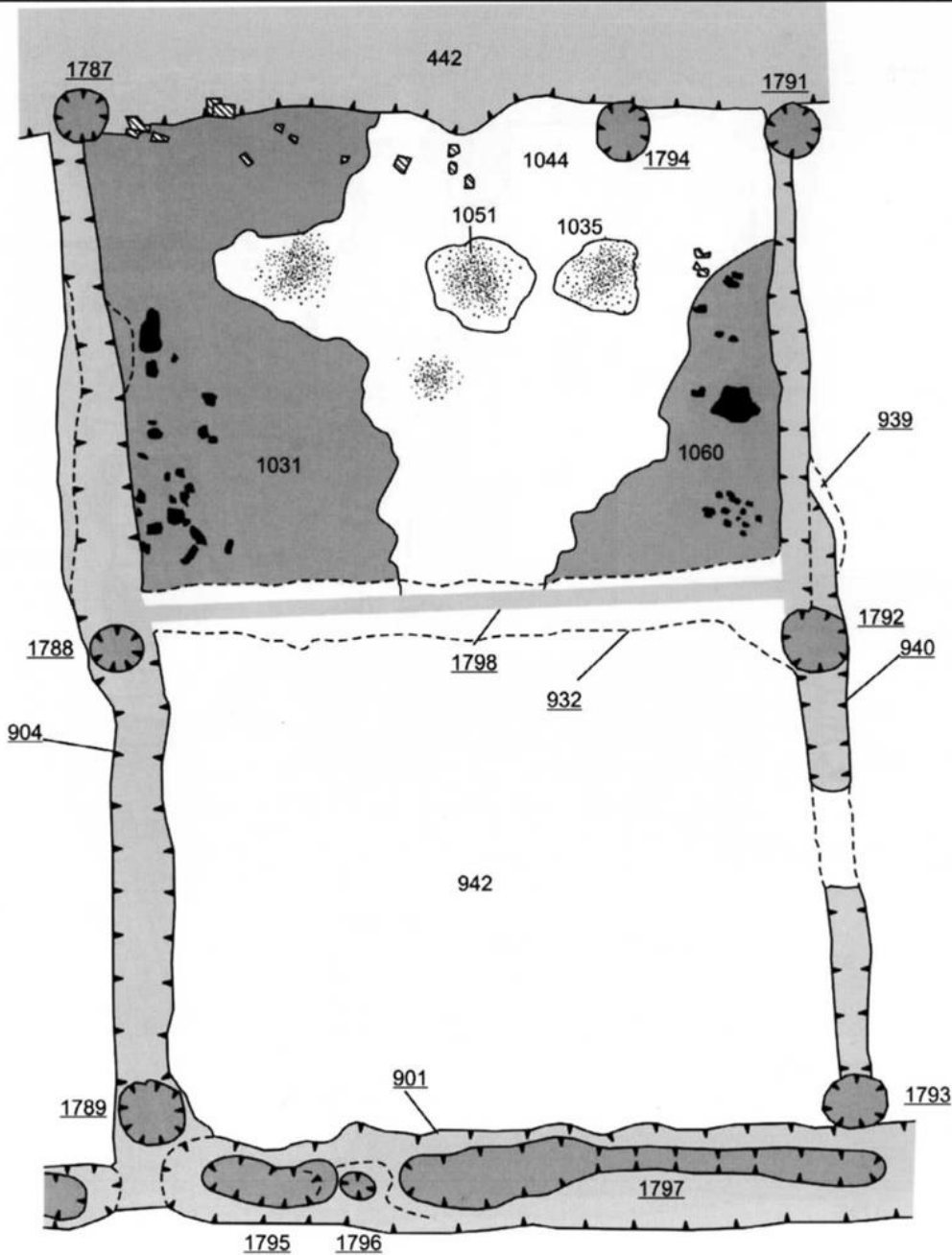
TERRENO RUBEFATTO














2 m

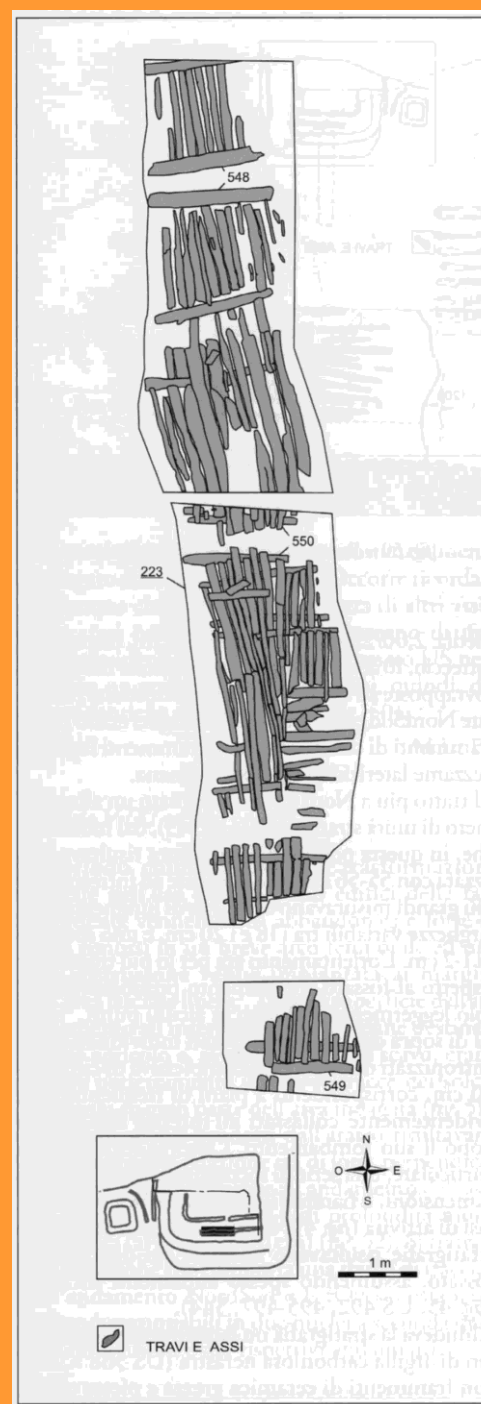


-  CERAMICA
-  TERRENO CARBONIOSO
-  TERRENO RUBEFATTO



- Tra le componenti fondamentali del villaggio anche le strade. Erano realizzate in legno con travi disposte ortogonalmente su più livelli. Talvolta avevano canalizzazioni nello spessore, talaltra erano dotate di fossette laterali.
- Se ne sono conservate poche, ma si deve ritenere che costituissero uno degli aspetti fondamentali del centro abitato. Inoltre è ipotizzabile che non solo le strade fossero pavimentate in legno, ma anche slarghi o spiazzi. Confronti molto stringenti con il Nord dell'Europa, in particolare Novgorod.
- Altro aspetto determinante nell'organizzazione dell'insediamento era il sistema scolante interno e il sistema delle fosse: il corso d'acqua e le fosse artificiali.





Esempio di strada in legno conservata al di sopra dei riempimenti di un fossato appartenente al periodo precedente.

# La motta

Sull'interpretazione generale del sito pesa la collocazione cronologica della cosiddetta motta, ovvero un punto fortificato sorto di fianco all'insediamento, ma completamente separato da esso. Stratigraficamente avrebbe potuto esistere già nel Periodo III, sicuramente era in essere nel IV.

Si tratta di una struttura quadrangolare di mq 300 ca., con evidenti solo i fossati. Il resto era stato distrutto dagli sbancamenti. È ipotizzabile che fosse sopraelevata (di qui la denominazione di motta) con terreno e che alla sommità fosse dotata di una fortificazione lignea.

In ogni caso riguarda l'attestazione precoce (X secolo) di un fenomeno che sembra diffondersi in area padana solo in seguito.

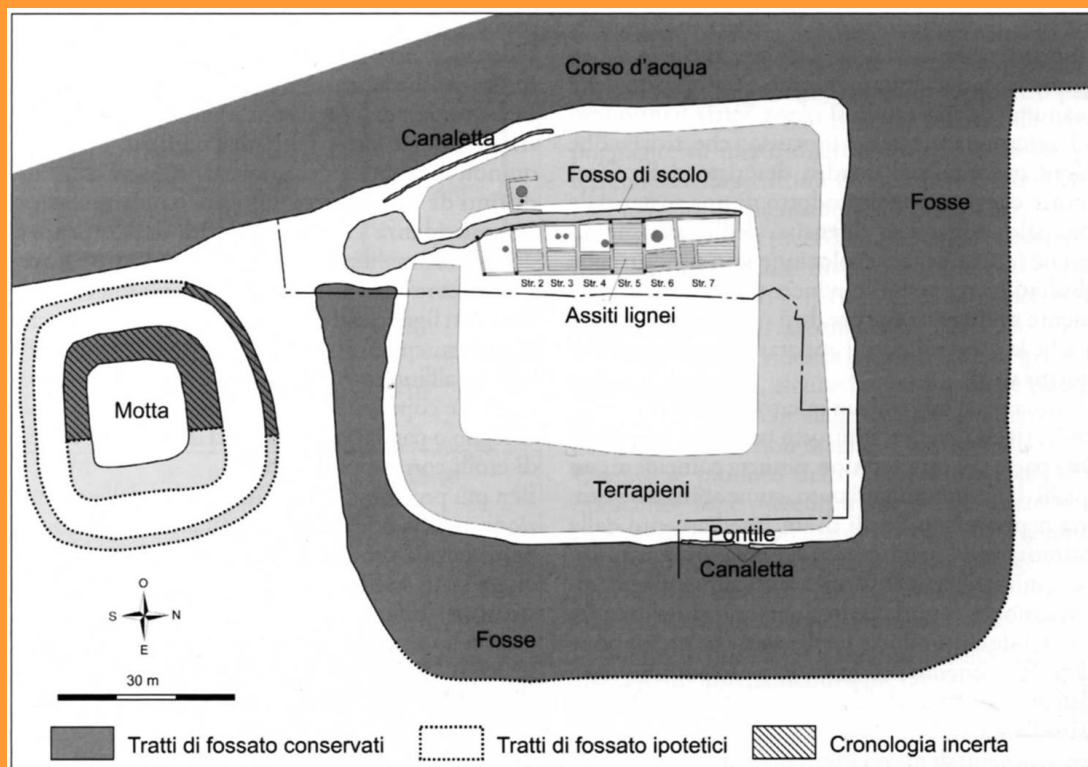
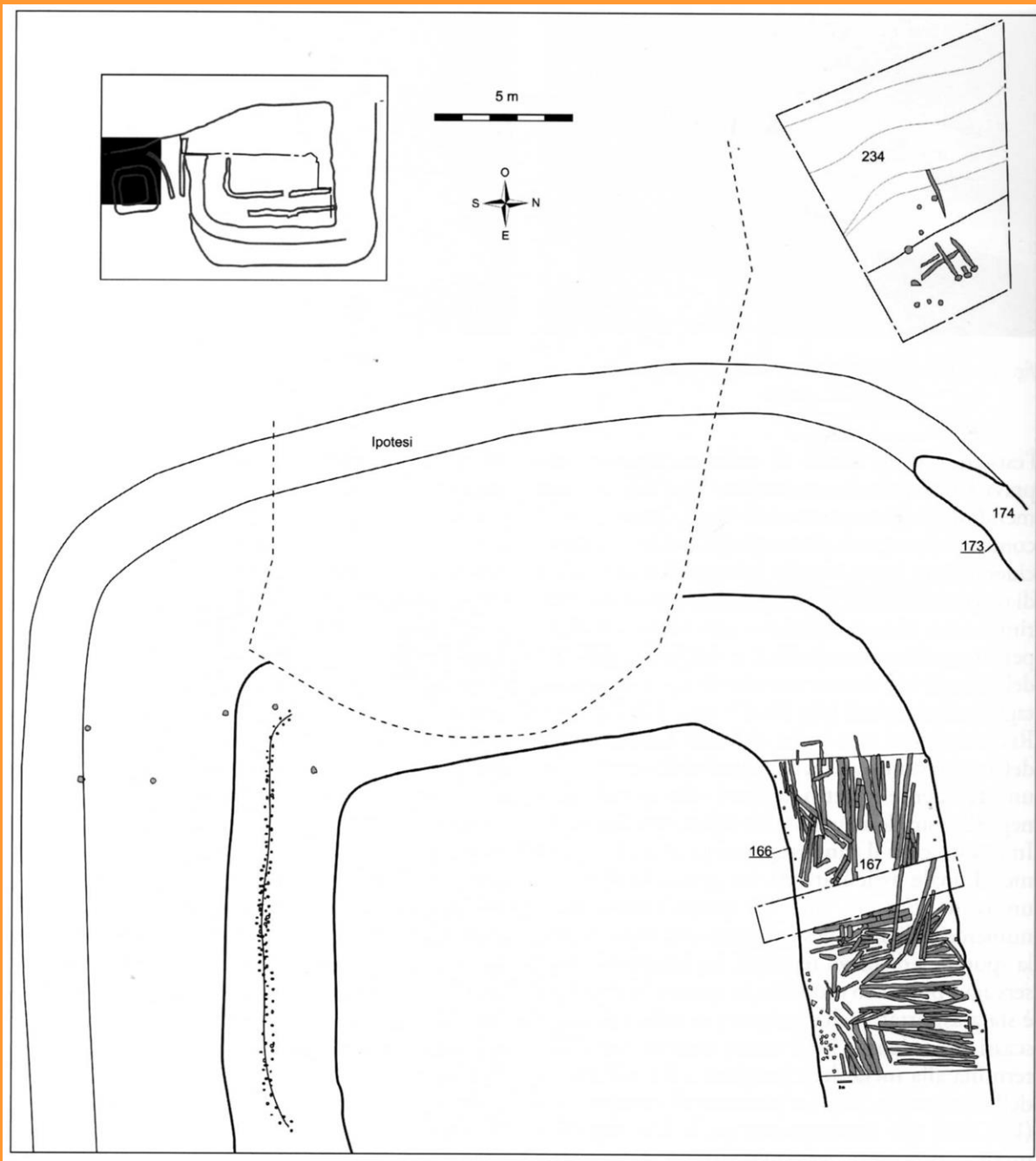


fig. 4 – Planimetria del Periodo IV.



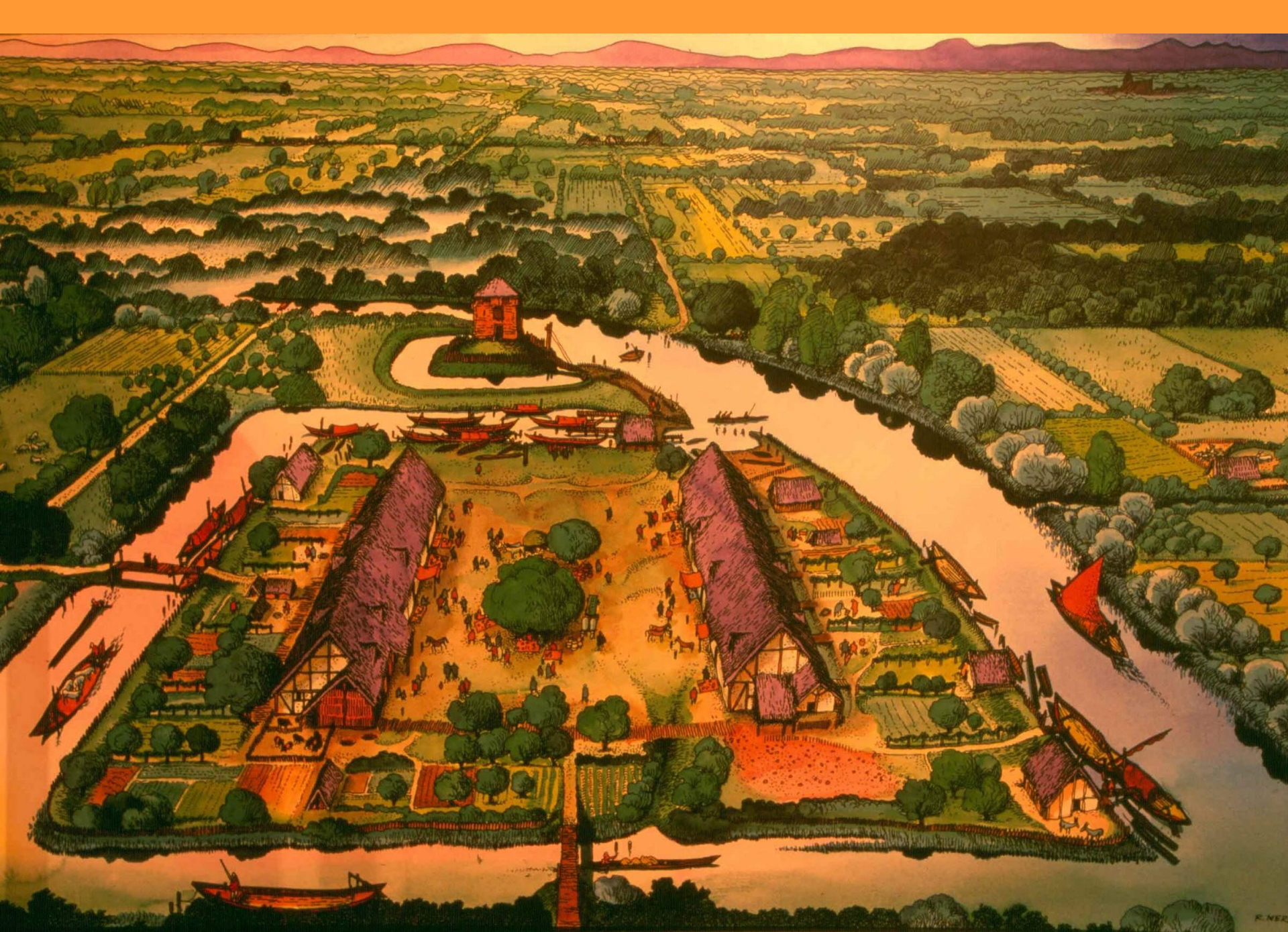


La presenza di una motta rimanda alla stratificazione gerarchica del sito, perché indica la presenza di una famiglia aristocratica.

La motta è una struttura di controllo dell'insediamento, e probabilmente l'una e l'altro si spiegano a vicenda. L'insediamento è allora un processo eterodiretto da un forte potere esterno di natura signorile.







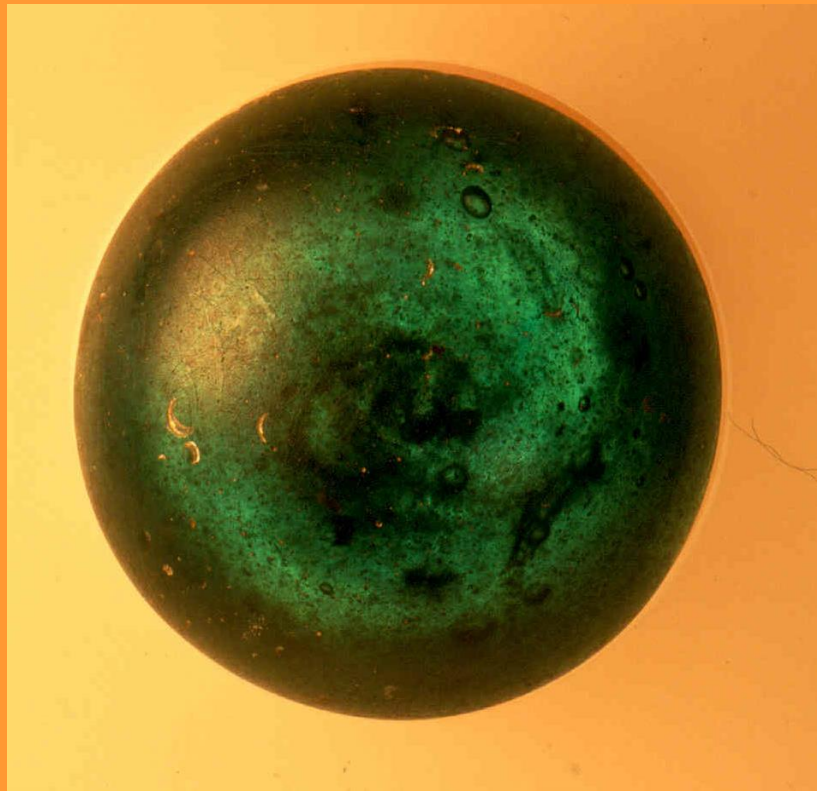




Gli aspetti legati alla produzione e ai commerci sembrano legati soprattutto al Periodo IV.

Attività di: molitura, forge per attrezzi in ferro e lavorazione del rame, filatura (ma non tessitura), commercio del vetro (come materia prima) e probabilmente della ceramica. La produzione agricola continua, ma accanto ad altre, e forse più importanti, voci economiche.









Il Periodo V, ormai nell'XI secolo, segna la fine dell'insediamento e il ritorno ad una destinazione agricola dell'area.

Rimane solo un edificio, di piccole dimensioni e particolarmente povero.

La fine dell'insediamento è segnata anche dall'esaurirsi del vicino corso d'acqua.

Il sito ritorna alla sua originaria destinazione agricola, ma in forme più modeste. Probabilmente ora fa parte di un fondo di più ampie dimensioni.



### *Periodo III*

Fondo agricolo con magazzini, granai e mulini

Il primo insediamento coincide probabilmente con il luogo dove vivevano i *Walcherii*, famiglia aristocratica menzionata da un diploma di Ottone I nell'anno 970.

È probabile che la famiglia dei *Walcherii* (di origine aretina) abbia acquisito terre in questa zona già nella prima metà del secolo X.

### *Periodo IV*

Sito non solo agricolo, ma punto nodale di commerci e di artigianato

In un documento del 993 l'insediamento di Pontelongo è qualificato come *castrum*. Ora sono chiamati in causa altri due gruppi familiari: quelli di *Petro de Lando de Pontelongo* e quello di *Willielmus* di Reginardo *de loco Monterioni*.

È probabile che la proprietà passi a nuove famiglie dopo il 970 e che il sito cambi ora la sua vocazione economica.

### *Periodo V*

Sito agricolo

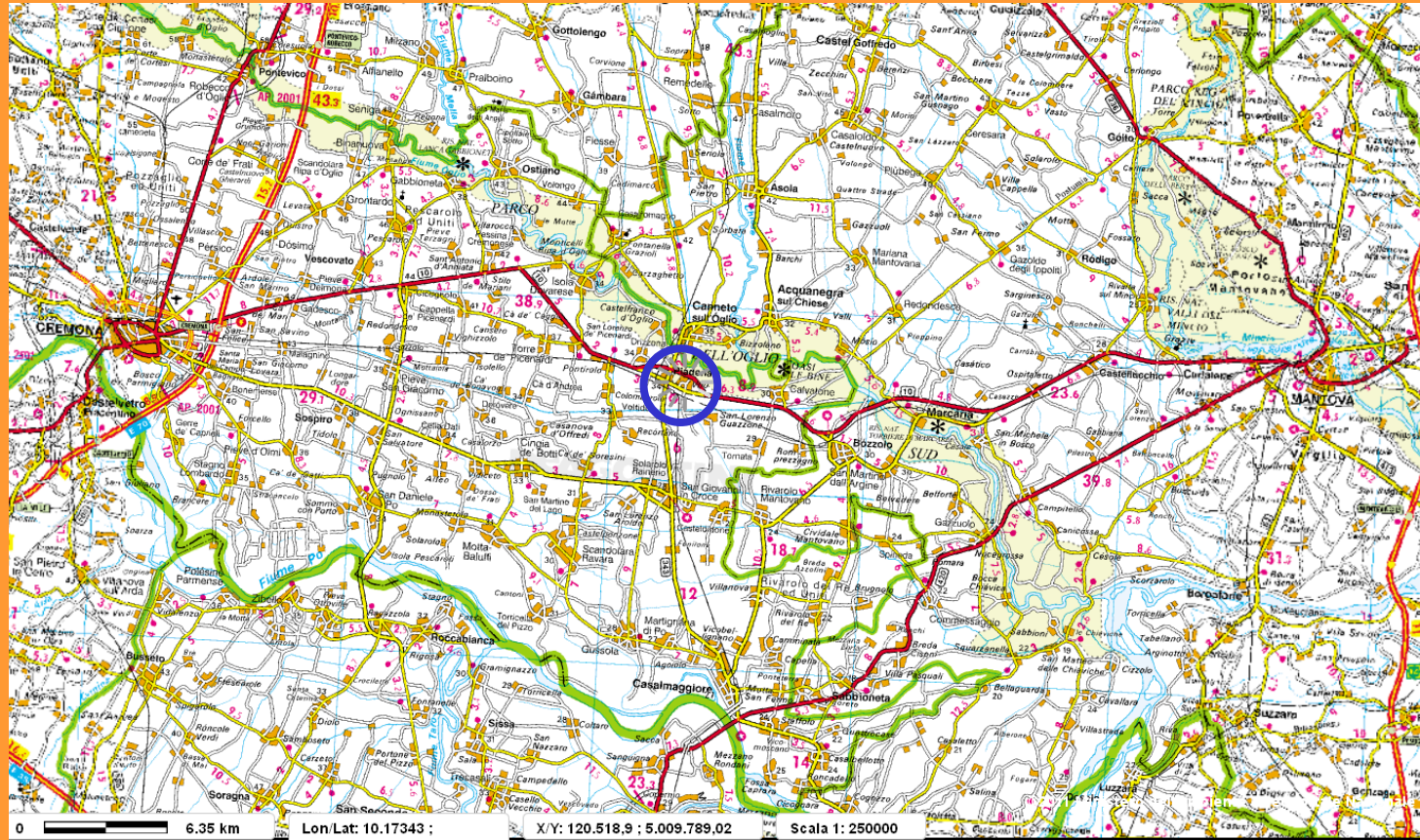
Il Pontelongo passa nel 1014 al monastero di Nonantola. È ora forse ridestinato ad una vocazione esclusivamente agricola.

È probabile che la vocazione commerciale dell'insediamento finisca anche in conseguenza di un mutamento ambientale, oltre che conseguente al passaggio di proprietà.



# PIADENA (Cremona)

Il villaggio altomedievale di Piadena si trovava su un dosso a nord dell'abitato attuale, all'interno di un'ansa di un paleovalle dell'Oglio. Superficie di 9 ha ca.



G. P. Brogiolo, N. Mancassola (a cura di), *Scavi al castello di Piadena, in Campagne medievali. Strutture materiali, economia e società nell'insediamento rurale dell'Italia settentrionale (VIII – X secolo)*, a cura di S. Gelichi, Mantova 2005, pp. 121-222.

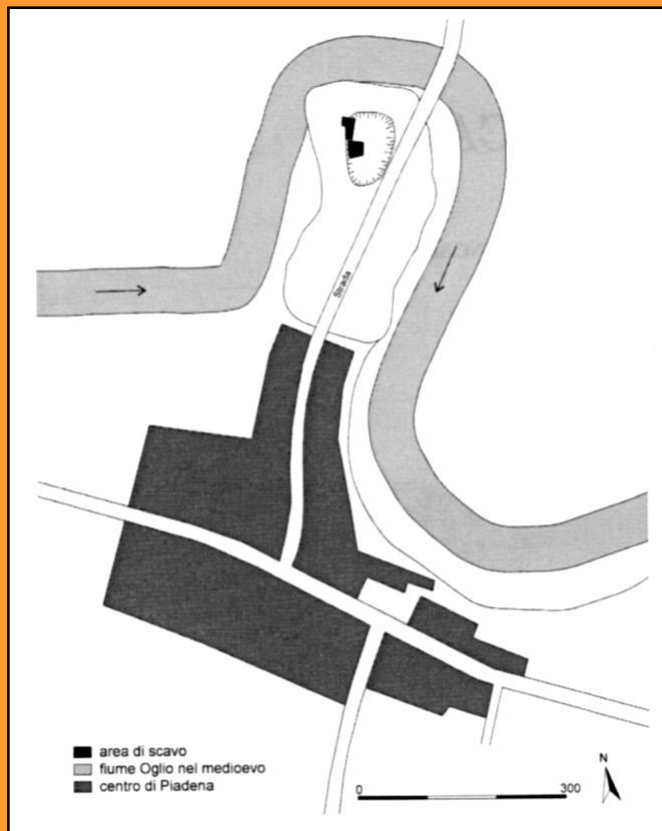
# PIADENA (Cremona)

Le fonti scritte:

- *carta donationis* del 990, con la quale il vescovo Olderico di Cremona concede al monastero di San Lorenzo un *domocoltile cum servis et ancillis ibidem habitantibus (...) in loco et fundo qui dicitur Pladena*.
- nel 1019 sono qui attestati i Canossa, che possiedono una corte e un castello.

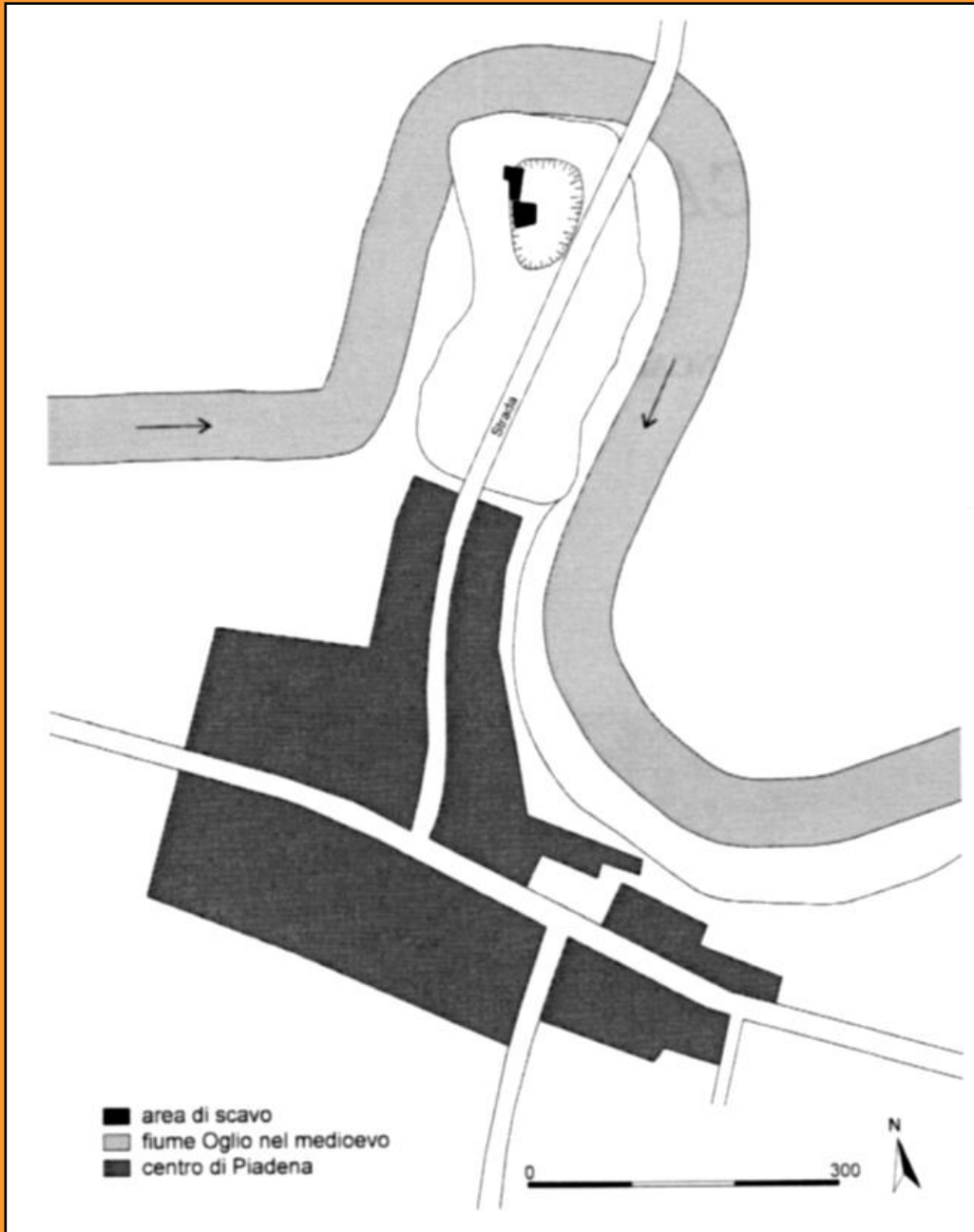
Gli scavi sistematici risalgono agli anni 1983 e 1984.

Sono state eseguite delle analisi in termoluminescenza di alcuni focolari: cronologia dal pieno IX al XIII secolo.





# PIADENA (Cremona)



L'area investigata a Piadena corrisponde a un settore centrale dell'abitato, quello del castello.

È un quartiere residenziale che doveva raccordarsi ad un quartiere portuale, il quale doveva essere molto attivo a Piadena.

Andamento del dosso a 'gobba d'asino', con strade di attraversamento con sottostanti canali di drenaggio.

Distribuzione regolare dei lotti, con spazi più o meno aperti all'intorno.

Alla fine del I millennio, il *locus* e il *fundus* della corte altomedievale viene difeso da un castello, con palizzata e fossato. All'interno le case dei servi, ma vi erano anche la chiesa dedicata a San Michele e le case dei nobili.

Nell'XI secolo anche l'insediamento esterno è provvisto di fossato e porto. Si tratta del borgo.

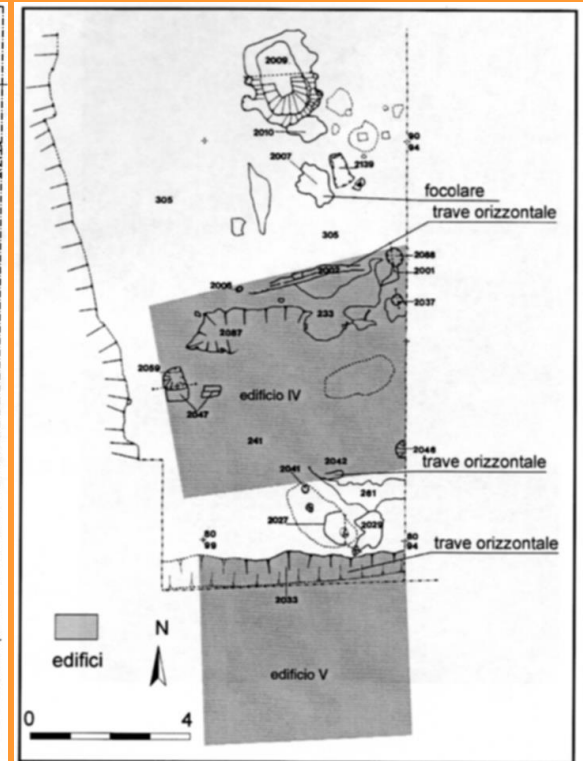
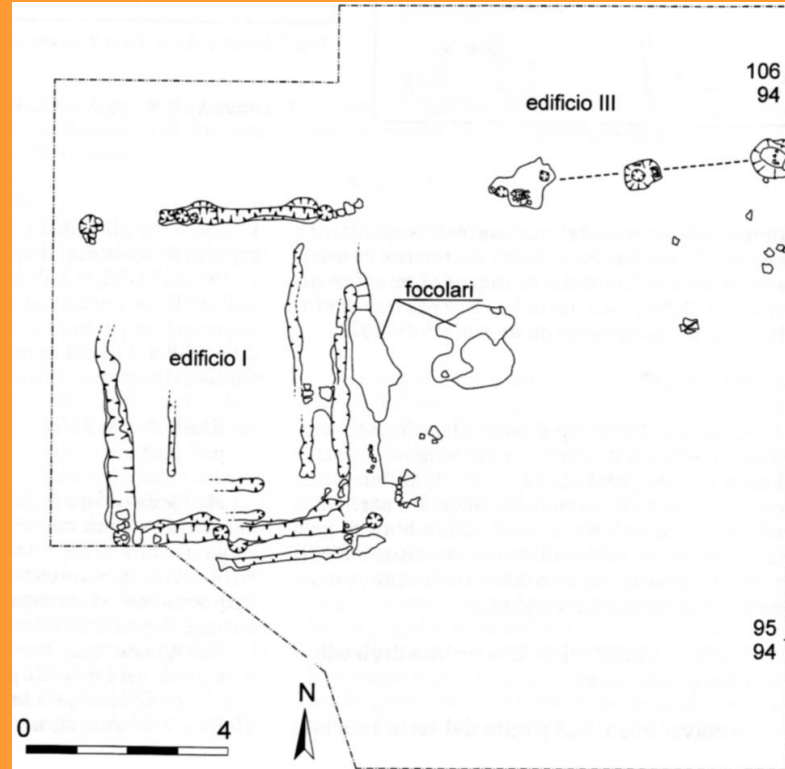
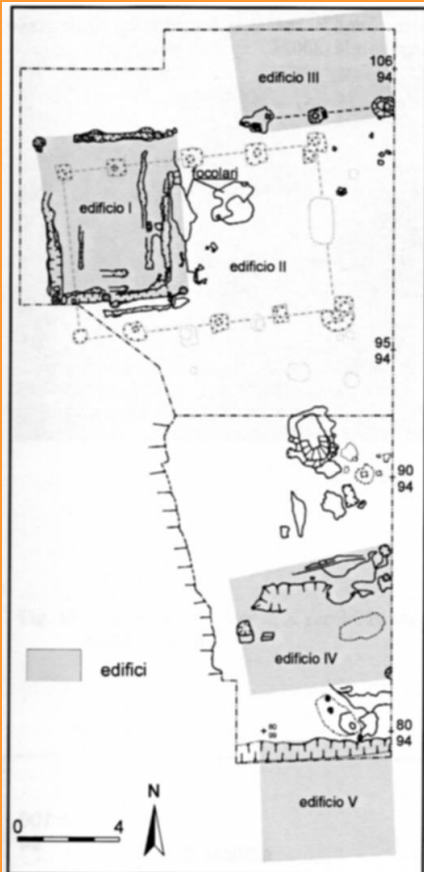
# PIADENA (Cremona)

Edifici risalenti al IX - X secolo.

2 tipi edilizi interamente in legno:

- casa quadrangolare con pali portanti collegati a travi dormienti, prevalentemente monovano;
- a pali verticali lungo i lati maggiori.

Sono tipi edilizi che, a differenza di altre sequenze, come quelle di Ferrara e di Fidenza, si trovano qui ad essere contemporanei (differenti funzionalità?).





# PIADENA (Cremona)

Edifici risalenti al IX - X secolo.

Solo in due edifici è attestato un pavimento ligneo, e in questi casi i focolari sono all'esterno.

Negli altri casi i pavimenti sono in battuto, con focolari a terra, sia interni che esterni.

I silos sono costituiti da fosse rettangolari, poi riempite con rifiuti.

